

IL CONTROLLO INDIPENDENTE NEGLI ENTI NO PROFIT

**Attività dell'organo di controllo e del revisore contabile
dopo la Riforma del D. Lgs. 117/2017**

Art. 30, 7 D.Lgs 117/2017

“L'organo di controllo esercita compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, avuto particolare riguardo alle disposizioni di cui agli articoli 5, 6, 7 e 8, ed attesta che il bilancio sociale sia stato redatto in conformità alle linee guida di cui all'articolo 14.

Il bilancio sociale da' atto degli esiti del monitoraggio svolto dall'organo di controllo. “

Principi generali	Art. 2, 2
Enti del Terzo Settore	Art. 4,1
Attività di interesse generale	Art. 5,1
Attività di interesse generale	Art. 5,2
Destinazione del patrimonio e assenza dello scopo di lucro	Art. 8,1
Atto costitutivo e statuto	Art. 21,1
Organo di controllo	Art. 30,7
Controllo	Art. 93,1

art. 91, 1

Sanzioni a carico dei rappresentanti legali e dei componenti degli organi amministrativi

*“In caso di distribuzione, anche indiretta, di utili e avanzi di gestione, fondi e riserve comunque denominate a un fondatore, un associato, un lavoratore o un collaboratore, un amministratore o altro componente di un organo associativo dell’ente, anche nel caso di recesso o di ogni altra ipotesi di scioglimento individuale del rapporto associativo, i rappresentanti legali e i componenti degli organi amministrativi dell’ente del Terzo settore che hanno commesso la violazione o **che hanno concorso a commettere** la violazione sono soggetti alla sanzione amministrativa pecuniaria da euro 5.000 ad euro 20.000”*

art. 8, 1

Destinazione del patrimonio e assenza dello scopo di lucro

*“Il patrimonio degli enti del Terzo settore, comprensivo di eventuali ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate è **destinato** allo svolgimento dell’attività statutaria di interesse generale per l’esclusivo perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale ”*

art. 8 comma 3

“a) la corresponsione ad amministratori, sindaci e a chiunque rivesta cariche sociali di compensi individuali non proporzionati all'attività svolta, (...);

b) la corresponsione a lavoratori subordinati o autonomi di retribuzioni o compensi superiori del quaranta per cento rispetto a quelli previsti, per le medesime qualifiche;

c) l'acquisto di beni o servizi per corrispettivi che, senza valide ragioni economiche, siano superiori al loro valore normale;

d) le cessioni di beni e le prestazioni di servizi, a condizioni più favorevoli di quelle di mercato, a soci, associati o partecipanti, (...);

e) la corresponsione a soggetti diversi dalle banche di interessi (...).

D.Lgs 460 /1997 art. 10

“Sono organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) le associazioni, i comitati, le fondazioni, le società cooperative e gli altri enti di carattere privato, con o senza personalità giuridica, i cui statuti o atti costitutivi, redatti nella forma dell’atto pubblico o della scrittura privata autenticata o registrata, prevedono espressamente:

a) lo svolgimento di attività in uno o più dei seguenti settori:

1) assistenza sociale e sociosanitaria;

2) assistenza sanitaria;

11) ricerca scientifica

b) l’esclusivo perseguimento di finalità di solidarietà sociale;

Ai sensi dell'art. 1 comma 376 della Legge n. 208 del 2015:
sono **società benefit** quelle società che, nell'esercizio di un'attività economica, oltre allo scopo di dividerne gli utili, perseguono una o più finalità di "beneficio comune" e operano in modo responsabile, sostenibile e trasparente nei confronti di persone, comunità, territori e ambiente, beni e attività culturali e sociali, enti e associazioni o altri portatori di interesse (ovvero un singolo soggetto o un gruppo di soggetti coinvolti, direttamente o indirettamente, dall'attività delle società, come potrebbero essere lavoratori, clienti, fornitori, creditori, finanziatori, P.A. e società civile).

Per “**beneficio comune**”, inoltre, ex art. 1 co. 378 lett. a) della legge di stabilità 2016, deve intendersi il perseguimento, nell’esercizio dell’attività economica, di uno o più effetti positivi, o la riduzione degli effetti negativi, su una o più delle categorie sopra elencate.

Tali finalità, oltre ad essere specificamente indicate nell’oggetto sociale , sono in concreto perseguite mediante una gestione che realizzi un sostanziale bilanciamento tra l’interesse dei soci e quello di coloro sui quali l’attività sociale possa andare ad impattare

MODELLI DI VALUTAZIONE

LOGICI

Hanno un approccio alla valutazione degli impatti, per loro natura, qualitativo
Si basano su una ricostruzione ed illustrazione grafica dei nessi causali che
connettono i vari snodi della “catena del valore”

ESEMPIO **Theory of Change**

ECONOMICI

Hanno un approccio basato sui costi. Consentono una misurazione del cambiamento
a fronte di un determinato investimento di risorse economiche e restituiscono una
misura dei benefici netti

ESEMPIO **Analisi costi-benefici**

SPERIMENTALI

Servono per isolare l’effetto netto di un intervento su una data variabile (gruppo d’interesse)
e dimostrare l’esistenza di un nesso causale fra il progetto messo in atto e gli impatti indotti.

ESEMPIO **Analisi controfattuale**

SROI: RITORNO SOCIALE DELL'INVESTIMENTO

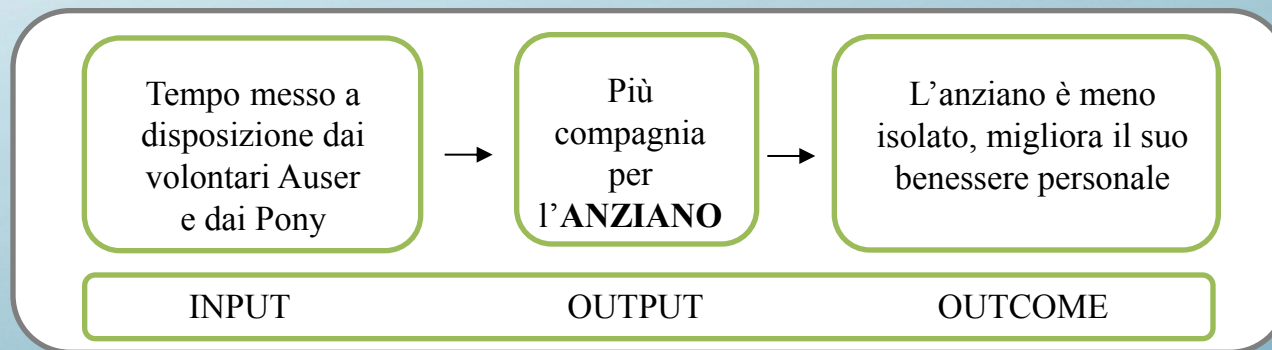
- per misurare il valore extra-finanziario dell'iniziativa rispetto alle risorse investite
- per fornire un quadro di insieme dell'impatto generato sui soggetti interessati e una misura del cambiamento prodotto

VALORE DEL CAMBIAMENTO GENERATO – COSTI NECESSARI ALL'OPERATIVITA'

TOTALE DEGLI INVESTIMENTI

ESEMPIO SROI PROGETTO PONY DELLA SOLIDARIETÀ

- diminuzione del numero di richieste di assistenza ai servizi sociali
- aumento della disponibilità a partecipare alle iniziative proposte
- maggior qualità dell'interazione dei propri rapporti con vicini, amici e parenti
- miglioramento dei rapporti inter-generazionali con i propri nipoti



STAKEHOLDER

OUTCOME

IMPATTO

VALORE

Anziani	minor isolamento sociale	minor uso dei servizi sociali	costo orario per un servizio erogato dai servizi sociali
Pony	acquisizione skills sociali	proattività e coesione sociale	valore di acquisizione di competenze
Volontari AUSER	invecchiamento attivo	maggiore disponibilità per attività di volontariato	valorizzazione economica del tempo-uomo donato
Famiglie degli utenti	tempo libero e confronto	maggiore serenità in famiglia	quantificazione del valore del tempo per sé stessi

MAPPA DELL'IMPATTO

SROI RATIO

VALORE REALISTICO = VALORE SOCIALE al netto, per ciascun stakeholder :

- di cosa sarebbe avvenuto comunque DEADWEIGHT
- di quanto di quello considerato non dipende solo da noi ATTRIBUTION
- di quanto potrà durare il cambiamento da prodotto DROP-OFF

Quantificazione monetaria del
beneficio generato per ciascun
stakeholder

RICAVI SOCIALI

Costo degli input necessari all'operatività
del progetto, atti a consentire la
partecipazione degli stakeholder

COSTI OPERATIVI

CAPITALE INVESTITO

(investimento iniziale / totale attivo / totale erogazioni ricevute)

SROI RATIO 1:12 (€)

SLIDE 1

MAGGIO
2019



SLIDE 1

MAGGIO
2019

